Giovedì 10 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 268

**Associazioni:** In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## DEPUTATI DEL FRIULI AL PARLAMENTO.

II.

Tutti *ortodossi*, tutti devoti alle patrie istituzioni, gli altri sette Deputati de' Collegj del Friuli, quantunque tra essi si possa stabilire una graduatoria sotto varii aspetti, come anche sul termometro delle aspirazioni liberali.

Per cinque di questi Onorevoli, cioè Chiaradia, Pascolato, Morpurgo, Freschi e Celotti, la *Patria del Friuli* si trovò concorde con altri Fogli udinesi nel periodo elettorale; di uno, il nobile Conte de Asarta, la *Patria del Friuli* sola sostenne la candidatura, altri Fogli avendo assunto il patrocinio del competitore; contro quella dell'on. Gregorio Valle, a noi ancora perfettamente ignoto, abbimo a favorire le dimostrazioni simpatiche di que' Carnici, che volevano a proprio Rappresentante un altro loro conterraneo, il Consigliere provinciale cav. Federico Marsilio.

Della posizione parlamentare di questi Deputati friulani sappiamo poco; ma all'indigrosso c'è il caso di classificarli così: tre Deputati compartecipanti attivamente alla vita di Montecitorio: due Deputati, nella loro qualifica speciale di *Deputati agrarii*, rispondenti all'aspirazione odierna di riordinamento economico: uno, Deputato generico, o *specialista per l'educazione fisica*.. e dell'ultimo, di recente elezione, non possiamo altro dire se non ch'è un perfetto galantuomo, vecchio liberale e per tenuti pubblici uffici stimatissimo.

Ma siamo dubbiosi assai nel classificarli in ragione del grado che a ciascheduno di essi potrebbe spettare nella *partigianeria*, non sapendo nemmeno di tutti in qual settòre della Camera occupino un seggio. Nè esatta distinzione, d'altronde, sarebbe possibile, nemmeno al ricordo delle parole da taluni di essi dirette in ringraziamento agli Elettori (una specie di *accetto* cambiario), perchè quelli, che furono eletti più volte, cedettero a certa etichetta di opportunismo. E così riguardo ai voti pubblici od alla astensione, le *varianti* sarebbero molte. Pur noi amiamo considerare gli on. Chiaradia, Pascolato, Morpurgo, De Asarta e Freschi, oltre l'on. Celotti che ancora ha da prestare giuramento, quali conservatori o propensi al *moderatismo*. E del Deputato di Tolmezzo, *sinistreggiante*, non c'è a preoccuparsi poi tanto, avendolo veduto ossequente alla Maggioranza.

Di questi sette Deputati del Friuli, tre diedero saggi di compartecipazione attiva alla vita parlamentare. L'on. comm. Alessandro Pascolato, che sta a Montecitorio pel Collegio di Spilimbergo-Maniago e che prima, per taluni mesi, fu sotto-Segretario di Stato, è uomo di molta dottrina giuridica e di più ornato di coltura letteraria, ed alla vivacità dell'ingegno congiunge le doti dell'Oratore. Nell'on. Emidio Chiaradia (Grande Ufficiale della Corona) si è potuto ammirare, oltre la perfetta conoscenza della strategia dei Partiti, l'operosità utile in parecchie Commissioni e competenza d'uomo di Governo. E tra i più giovani Deputati l'on. Morpurgo seppe farsi notare per interessamento riguardo i bisogni speciali del suo Collegio, come anche per essersi assai spesso unito ad illustri Colleghi propugnanti proposte di riforme nelle Amministrazioni pubbliche; il che prova che l'on. Morpurgo ha assunto sul serio l'ufficio di Deputato.

E siccome oggi assidue cure de' Ministri sembra che saranno dirette a risolvere il problema economico in rapporto col bilancio dello Stato e col bilancio della Nazione, ecco aprirsi largo campo agli onorevoli Conte De Asarta e Conte Freschi di farsi valere pei loro studj e per la loro esperienza in favore dell'agricoltura e della classe dei lavoratori dei campi. Eglino modestamente dichiararono di entrare alla Camera quali *Deputati agrarii*, e questa qualità è per noi arra di retti criterii e di aspirazione zelante verso la prosperità dell'Italia.

All'on. Valle sarà facile, per l'arte sua, di dare un competente *parere* riguardo alle *riforme bacelliane*, in quanto hanno per iscopo di rinvigorire le fibre de' giovani per apparecchiarli, con lo studio e la disciplina, alla milizia.

E dall'on. Celotti ci aspettiamo che alla Camera, quando verranno in discussione le *riforme organiche amministrative*, non respingerà l'occasione di far tesoro di sue esperienze per i molti uffici tenuti nell'amministrazione del Comune e della Provincia. =

## Duello tra due deputati ungheresi.

*Budapest*, 9. — Il duello tra i deputati Gajary e conte Karoly ebbe luogo stamane; era stato stabilito un doppio scambio di palle. Dopo il primo scambio, Gajary mosse verso il conte Karoly dicendogli: « Non poteva essere mia intenzione di ledere l'onore personale di Vostra Eccellenza. » Dopo questa dichiarazione i due avversari si riconciliarono ed i testimoni dichiararono terminato il duello.

## DA TRIESTE.

8 novembre.

**Goletta italiana investita.** — La goletta *Giovanni*, capitano Padovani, del dipartimento marittimo di Chioggia, s'investì sulle secche di Sipar, fra Umago e Salvore. Lavorasi a disincagliarla.

**Italiani insultati.** — Tre mascalzoni di Barcola, fingendosi ubbriachi, insultarono il padrone di barca Secondo Bellischi da Rimini, con gridargli in faccia:

— Porchi de taliani! sassini de nostra mare! Andè in malora, vigliacchi porchi! Uno dei tre, anzi, tentò percuoterlo; ma un marinaio, visto l'atto contro il suo padrone di barca, con un poderoso pugno mise l'assalitore fuori di combattimento.

Il barcolano fu arrestato, mentre i suoi due compagni fuggirono.

**Processo pei fatti di Nabresina.** — La Procura di Stato formulò l'atto d'accusa per i noti tumulti di Nabresina contro gli italiani. Ottantatre sono gli accusati. Compariranno davanti al Tribunale in tre distinti gruppi. Il primo dibattimento comincierà il quattordici.

9 novembre.

**Arresto di un presunto anarchico.** — In seguito a ricerca della questura di Lugo, la polizia si recava ieri sera in una pistoria di via Caserma e procedeva all'arresto del lavorante Giovanni Tellarini, di anni 26 da Lugo, ex falegname, che dalle autorità italiane venne qualificato come anarchico.

Il Tellarini, dopo essere stato a domicilio coatto, venne a Trieste, in cerca di lavoro. Fu tradotto agli arresti di via Tigor.

**Goletta disincagliata.** La goletta italiana « Giovanni », di cui vi scrissi che s'era investita ieri fra Umago e Salvore, dopo effettuato l'alibo di una parte del carico, è stata disincagliata dal piroscafo « Pelagosa ».

## Il principe Torlonia caduto da cavallo.

### Gli fu estratto un occhio.

*Firenze*, 9. Il principe Giovanni Torlonia figlio del duca di Ceri, ufficiale di complemento dell'11 artiglieria, recandosi con la batteria in piazza d'armi, cadde da cavallo, battendo sul binario del tramvia e ferendosi all'occhio sinistro. Non è stabilito se tale ferita egli siasi fatta con la sciabola che portava sguainata o per un calcio del cavallo.

Trasportato all'ospedale militare, venne operato dal maggiore medico Pugliesi, che gli estrasse l'occhio.

Lo stato dell'ufficiale è grave.

Mentre si attende il duca, lo assistono amorevolmente i camerati.

## La riapertura d'una chiesa storica.

*Palermo*, 9 Stamane con una solenne funzione sacra, a cui intervennero il prefetto e tutte la autorità, si riaprì al culto, dopo due secoli, la storica chiesa donde partì la scintilla dei Vespri Siciliani.

## Saggi di educazione.

La politica pervertisce le menti ed i cuori: non si può dir altro, leggendo ne' suoi particolari il resoconto della seduta di jeri l'altro al Parlamento viennese. Ne abbiamo dato jeri qualche breve cenno: vale la pena, però, soggiungere altre noterelle.

Come riferimmo, il maggiore scandalo fu suscitato dal deputato Wolf, quando affermò il popolo polacco essere un popolo di parassiti. L'ingiuria provocò tumultuose proteste.

Wolf ripete: I polacchi sono parassiti che ingrassano sul corpo dello stato austriaco.

Nuovo uragano di proteste. I deputati polacchi e czechi scattano dai loro seggi e reagiscono energicamente. A loro si unisce anche il socialista polacco Daszynski. I deputati contadini polacchi e ruteni vogliono scagliarsi contro Wolf, ma sono trattenuti. Più irritati di tutti sembrano Szajer e Potoczek. Wolf tenta di vincere il rumore urlando. E il baccano si prolunga, e i tentativi di Wolf per riprendere e continuare il discorso, e con le grida dei polacchi per impedirgli di parlare. Nel frastuono, si odono voci gridare: « Miserabile furfante! un simile furfante merita di essere preso a schiaffi! Fuori quel mascalzone! non tolleriamo qui simili cialtronerie! » Spia prussiana!...

Finalmente, il presidente toglie al deputato Wolf la parola.

Il deputato socialista Daszinski, polacco, protesta esclamando, rivolto al Wolf:

— Questo popolo polacco che Ella chiama popolo di parassiti lavora nelle miniere di carbone per procacciare ai fabbricanti quel denaro col quale lei poi viene sovvenzionato. (Applausi a destra).

Wolf: Ella è un mentitore, un mascalzone.

Daszinski: Ella è mantenuto dai fabbricanti che la sovvengono con collette e doni nazionali.

Wolf: Ella è un mascalzone, che mente sapendo di mentire!

Daszinski: E' facile stabilire chi fra i poveri contadini ed operai polacchi ed il sovvenzionato dai fabbricanti sia il vero parassita.

Wolf: Farabutto!

Daszinski: Ella è un parassita politico che gira mendicando col sacco della questua. Ai miei occhi ha perduto il diritto di venir trattato da persona onesta. (Applausi e movimento).

Il deputato contadino polacco Kubik tenta di scagliarsi contro Wolf. Viene trattenuto però in tempo da Iro e Hofer. Ma poco dopo riesce a spingersi fino a Wolf, cui dà uno spintone, facendolo balzare giù per alcuni gradini.

Fu allora che il deputato Gniewosz, polacco, dichiarò, fra un relativo silenzio, che gli insulti di un monello come Wolf non possono offendere la nazione polacca: per le quali parole Wolf ha sfidato il cav. Gniewosz, inviandogli i deputati tedesco-nazionali dott. Sylvester e dott. Lemmisch come suoi padrini.

*Cairo*, 9. I due figli del Mahdi, uno sceicco e parecchi emiri baggara furono fatti prigionieri.

## L'atto d'accusa contro Lucheni.

*Ginevra*, 9. — Nell'atto d'accusa contro Lucheni, questi è imputato di « omicidio proditorio consumato sulla persona dell'imperatrice Elisabetta Amalia Eugenia, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria. »

Nella motivazione è detto:

Il 9 settembre, all'1 pom., l'imperatrice Elisabetta arrivò a Ginevra a bordo d'un battello e si fece tosto condurre al castello della baronessa Rothschild; la sera ritornò a Ginevra, fece una breve passeggiata, poi si recò all'albergo « Beaurivage. » L'indomani avvenne il misfatto. Lucheni menò il suo colpo con tanta rapidità e con tanta violenza, che l'imperatrice cadde a terra. Quando la contessa Sztaray accorse in suo aiuto, l'imperatrice si lagnò d'un dolore al petto; l'imperatrice venne trasportata a bordo del battello pronto a partire e là ella svenne.

Le sue ultime parole furono: « Che cosa mi è successo? » Il suo stato peggiorò rapidamente, nè tardò molto a subentrare la catastrofe.

Il procuratore di stato descrive l'andamento del primo interrogatorio di Lucheni, il quale confessò di aver avuto l'intenzione di assassinare il principe d'Orleans; non essendo riuscito a trovarlo, pensò di assassinare qualche altro personaggio copiscuo e perciò si preparò ad eseguire il suo colpo assassinando l'imperatrice d'Austria. Lucheni raccontò: « Quando vibrai il colpo, contro l'imperatrice, capii che l'arma doveva essere penetrata molto addentro nel corpo e che l'imperatrice avrebbe dovuto morirne ».

Quando seppe che l'imperatrice era morta di fatto, Lucheni si mostrò soddisfattissimo. Negò sempre di aver avuto dei complici e sostenne di aver lui stesso concepito il progetto dell'assassinio.

L'atto d'accusa fa la biografia di Lucheni; dice che questi s'incontrò per la prima volta con anarchici a Losanna, nel maggio di quest'anno. Negli interrogatori Lucheni parlò spesso delle idee anarchiche, assorbite frequentando circoli anarchici.

Nell'agosto Lucheni si portò a Vevey per comperare un pugnale. Sembrò però che cambiasse pensiero, perchè alcuni giorni dopo il suo ritorno a Losanna comperò la lima che il 10 settembre doveva servirgli a compiere il suo delitto. Due giorni prima egli era stato veduto a Ginevra all'osteria e il 9, la vigilia del misfatto, dinanzi all' « Hotel Beaurivage » dove era scesa l'imperatrice Elisabetta d'Austria. Le sue indicazioni circa il suo soggiorno preciso dal 5 al 10 settembre risultano inesatte e non si possono fare in proposito che delle congetture. Non si è dunque potuto scoprire dove egli avesse dimorato nei giorni precedenti a quello del delitto; come non si potè nemmeno accertare che Lucheni avesse avuto complici. Però si dura fatica a credere che l'idea di compiere il misfatto sia nata spontanea nella mente dell'imputato. Ad ogni modo Lucheni fu il principale autore dell'omicidio.

Le contraddizioni, nelle quali Lucheni cadde spesse volte, fecero comprendere che egli ha molte cose da nascondere, perchè le inesattezze sfuggitegli non so-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 87

## UN' ARTISTA DA TEATRO.

*(Dall'inglese)*.

— Tu non hai mai detto una menzogna, non è vero?

— Mai! — disse ella con vibrato accento, guardandolo fisso fisso a sua volta.

Egli riconosceva nella figlia la sua propria natura, e se ne sentiva soddisfatto.

L'abitudine soldatesca di comandare a sè stesso, era forte in lui, e l'umore sardonico della sua natura serviva di velo ai pensieri ch'egli nutriva.

— Sembra — disse egli — che io sia destinato a passare quel che mi resta di vita, a dibattermi contro una muta di cani. Io ho quasi ammazzato la tua vecchia conoscenza, il signor professore Cardegna, questo pomeriggio.

Edvige traballò della persona e impallidì.

— Come! E' egli ferito?... pronunciò dessa convulsivamente, ponendosi la mano al cuore.

— Ah... ciò ti commuove quasi così profondamente come gli insulti di Benoni — proferì egli con fiero accento. — Ne sono invero rapito. Me ne pento: vorrei averlo ucciso. Noi ci siamo incontrati sulla strada, ed egli ha avuto l'impertinenza di domandarmi la tua mano... ed io stucco e ristucco di queste quotidiane domande di matrimonio, gli ho chiesto se aveva l'intenzione di insultarmi.

Edvige si appoggiò di peso con la persona sul tavolo, in preda all'angoscia dell'incertezza.

— Quel giovanotto mi ha risposto che se io mi credeva insultato, egli era pronto a battersi all'istante sulla strada, con le mie pistole. Eh, non è mica un vile, il tuo innamorato... no, bisogna che te lo dica. La fine di tutto ciò, è stato, che io ho fatto ritorno a casa, non così lui.

Edvige cadde sulla poltrona su cui prima si era seduto il padre e si nascose il volto con le mani.

— Oh, voi l'avete ucciso!... gemette ella.

— No — disse il conte brevemente — io non gli ho torto neppure un capello. Egli si è diretto dalla parte di Trevi.

Edvige sospirò ancora.

— Sei tu soddisfatta adesso? — domandò egli con un fosco sorriso, e godendo del terrore che aveva eccitato in lei

— Oh, quanto siete crudele, padre mio! proferì dessa con voce soffocata.

— Io ti dico, che se potessi guarirti della tua folle passione per quel cantante, io scenderei perfino alle crudeltà dell'Inquisizione — sclamò il conte. Ed ora, ascoltami. Tu non sarai per troppo tempo conturbata la vista da Benoni. Darò io a quell'animale una lezione che gli apprenda il viver del mondo.

« Non occorre che tu ti faccia veder a pranzo, questa sera. Ma non illuderti che il nostro soggiorno qui, tocchi alla fine.

« Quando tu ti sarai messa in capo di comportarti come si deve, e di dimenticare il signor Cardegna, tu rientrerai di nuovo in società, dove potrai scegliere un marito del tuo rango e della tua fortuna, se ciò ti piace; oppure tu potrai farti cattolica romana, entrare in un convento, e consacrarti alle buone opere ed all'idolatria, od a non importa che.

« Ma se tu persisti a languire, a gemere, a lasciarti morir di fame, perchè io non voglio permetterti di diventar una ballerina, e di sposare un saltimbanci, tu rimarrai qui.

« Io non sono una troppo gradevole compagnia quando mi annojo, tu lo devi ben sapere, mentre il mio entusiasmo per la natura è probabilmente transitorio.

— Io posso tutto sopportare, purchè voi allontaniate Benoni — disse tranquillamente Edvige, alzandosi.

Senonchè la pressione delle chiavi di ferro nascoste nel suo seno, le produssero improvvisamente una strana sensazione.

— Non temere di nulla — proferì il conte prendendo il cappello stato deposto sul tavolo. Tu sarai ampiamente vendicata di Benoni e della sua lingua infame. Io posso non amare mia figlia, ma nessuno deve insultarla. Gli dirò una parolina questa sera.

— Vi ringrazio se non altro per ciò — disse Edvige quando egli si diresse verso la porta.

— Non ne parliamo — disse egli ponendo la mano sul bottone della porta.

Un'idea improvvisa s'impossessò di Edvige. Si lanciò su di lui stringendogli con ambo le mani, le braccia.

— Padre mio! — sclamò dessa.

— Che cos'hai?

— Padre mio, mi amate voi?

Egli esitò un'istante.

— No — rispose egli infine, con durezza, — tu mi hai disobbedito.

Poscia, egli uscì in tutta fretta.

Chiusa la porta dietro a lui, ella se ne rimase sola.

Che cosa poteva ella fare, la povera creatura?

Da parecchi mesi egli l'aveva tanto tormentata e perseguitata, ed ora che ella gli aveva chiesto francamente se ella occupava ancora un posto nel suo cuore, egli l'aveva bruscamente respinta.

Una dolce e tenera figliuola, ammalata d'amore e di fantasia, che si commoveva in tal modo invocando su di sè un po' di pietà, — veniva trattata come un soldato indisciplinato — e tutto ciò perchè ella amava con tanta onestà e con tanta purezza!

E c'era forse da stupirsi che la sua mano cercasse il seno e premesse le fredde e dure chiavi che a lei promettevano la vita e la libertà?

Io non lo credo.

Io non ho una grande indulgenza per le fanciulle che si lasciano trasportare da un cattivo gusto innato in esse, e da un'amore che vada al di là delle loro condizioni; che sono malcontente di quel pacifico destino che la Provvidenza ha loro accordato; di una esistenza che è troppo poca cosa, perchè essi possano rendere interessante per sè stesse o per altrui; che vogliano mettersi troppo in mostra e far parlare di sè con avventure romanzesche di cui poi dovranno in seguito pentirsi....

(Continua).

no favorevoli a lui, ma evidentemente tentano ad impedire la scoperta di altre persone. Lucheni ha commesso il delitto obbedendo alla suggestione dell'idea anarchica, per la smania di legare il suo nome ad un fatto che riempisse il mondo. Questi sono i fatti dai quali risulta motivata l'accusa elevata contro Lucheni.

## I principi di Napoli in Ispagna e Portogallo

Si dà per certo che, poco dopo la riapertura del Parlamento, il Principe e la Principessa di Napoli partiranno per un viaggio all'estero, recandosi a visitare la Spagna ed il Portogallo, nel quale ultimo paese saranno ospiti dei Sovrani di Braganza e della zia, la regina madre Maria Pia.

## Notizie di colore oscuro.

*Parigi*, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Tolone che tutta la squadra francese del Mediterraneo avrebbe ricevuto ieri l'ordine di tenersi pronta a partire.

Iersera l'ammiraglio Fournier, ricevette un dispaccio cifrato dal ministro della marina, in seguito al quale si segnalò al *Forban* di accendere le caldaie. Questo partì a mezzanotte, recando ordine alla squadra leggera degli incrociatori e delle torpediniere di riunirsi a Tolone.

Si sono sospesi i permessi militari. Tutti i legni si mettono in assetto di dar combattimento.

*Roma*, 9. — Telegrammi da Parigi di stamane recano la notizia che la Francia ha deciso la rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia. La Francia si decise a tal passo come rappresaglia per le concessioni fatte a Guglielmo dal Sultano. Il pretesto preso per la rottura sarebbe il seguente: La Turchia avrebbe destinato a coprire un'alta carica in Siria, persona implicata nell'assassinio di un suddito francese.

*Roma*, 9. — Telegrammi da Londra dicono che sono stati avviati *pourparlers* per una azione combinata anglo-italiana nell'Abissinia, date certe eventualità. Qui si raccoglie la notizia con riserva.

*Parigi*, 9. — Il *memorandum* presentato dai delegati americani alla conferenza per la pace ispano-americana, confuta gli argomenti spagnuoli contro la cessione delle Filippine, ma non formula alcuna controproposta.

Ne risulta che il governo degli Stati Uniti continua a rifiutare di assumere il debito di Cuba ed esige la cessione delle Filippine, che gli spagnuoli rifiutano di cedere.

## Il ritorno degli imperiali di Germania.

*Colonia*, 9. La *Kölnische Zeitung* ha un telegramma da Berlino in cui si assicura che gli imperiali, anzichè appena in gennaio, come si va dicendo, faranno ritorno in Germania ancor verso la fine di questo mese per la via dell'Atlantico e del Mare del Nord. Sono assolutamente infondate le informazioni di fonte inglese secondo le quali il viaggio degli imperiali in Siria sarebbe stato abbreviato causa l'incalzare degli avvenimenti politici.

Il viaggio di ritorno avverrà per mare, affinchè i sovrani, dopo i calori tropicali della Palestina, possano gradatamente riavvezzare il loro fisico ai rigori dell'inverno settentrionale. Il yacht imperiale toccherà Cadice, e forse l'imperatore visiterà Madrid.

## La nomina d'una commissione

### per la revisione delle convenzioni.

### Cose ferroviarie.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, Lacava, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, un decreto reale istituisce una commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti convenzioni per l'esercizio delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e di proporne l'ordinamento che si reputi più opportuno di attuare alla scadenza del primo ventennio, dopo il quale è data facoltà al governo ed alle società esercenti di far cessare dette convenzioni.

La commissione è presieduta dal senatore Gagliardo ed è composta dei senatori Casana, Consiglio, Lampertico, Mezzanotte, Paternò, Tittoni, Tommasi-Crudeli, Zanolini; e dai deputati Boselli, Cao Pinna, Carmine, Fortunato, Guicciardini, Marcora, Romanin Jacur, Saporito e Stelluti Scala. Si provvederà poi alla nomina di altri membri, delegati dei ministeri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle poste.

Oggi si è riunita la commissione d'inchiesta ferroviaria ed ha deliberato che la relazione del presidente, senatore Gagliardo, si metta a disposizione di ciascun commissario, prima di procedere alle discussioni che verranno iniziate in questi giorni.

I delegati italiani alla conferenza sugli anarchici sono Canevaro, ministro degli esteri, Canonico, presidente della sezione alla Cassazione, Sormani Moretti, prefetto a disposizione.

## *Bibliografia friulana.*

**Ritratto e la Logica del male di T. A. Tonello e di A. Bosetti.**

T. A. Tonello, l'autore di *Baci e staffilate*, in compagnia del signor Bosetti, ha pubblicato due commedie: *Ritratto* e la *Logica del male*. I due lavori sono graziosi, riuscitissimi e scritti con stile elegante. Il dialogo scorrevole, spigliato, naturale, esprime chiaramente, in ogni scena, lo stato d'animo dei personaggi. La prima commedia: *Ritratto*, è un vero gioiello. Tutti i personaggi sono maestrevolmente ritratti dalla dolce, buona, infelice Roberto che ci commuove con la sua energia morale, alla maligna e cinica Adriana che ci fa fremere colle sue perfidie. La *Logica del male* è forse improntata di meno sentimento, ma non manca di pregi. Anche in questa il dialogo ora serio e grave, ora allegro, scintillante, tutto arguzie e frizzi è condotto con vera maestria, come procede con arte vera anche lo svolgimento di entrambe le commedie, che, se hanno un difetto è quello d'essere troppo brevi. Leggendole, si vive per un istante della stessa vita dei personaggi, si sente e si palpita con loro. Sono poi due lavori eminentemente morali, pregio questo immenso oggi, in cui con gli scritti, dove spesso trionfa l'immoralità, sembra si cerchi depravare il sentimento e spegnere ogni nobile ideale.

Ai giovani autori un voto sincero: Che l'Arte arrida loro, sempre!

.... 8 novembre 1898.

X.

## La Presidenza del Senato.

L'*Opinione* e l'*Italie* annunziano la nomina dell'onor. Saracco a presidente del Senato.

La *Tribuna*, confermando questa nomina, aggiunge che furono nominati vice-presidenti gli onor. Finali, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri.

## Cose di Francia.

### Le testimonianze degli ex ministri sull'affare Dreyfus.

La *Tribuna* ha da Parigi:

I reporters assediarono invano tre testimoni, nondimeno si pretende sapere che Cavaignac uscendo dal palazzo di giustizia abbia esclamato: «Ora è finita» ma non si sa però se intendesse parlare della questione Dreyfus o delle noie che essa gli ha cagionate.

Il *Gaulois* afferma aver veduto il generale Mercier, al quale chiese quale impressione aveva prodotto la sua deposizione e ne ebbe questa risposta: «Fui cortesemente interrogato dal presidente Loew e mi sforzai di dare alle mie spiegazioni la maggiore chiarezza e precisione possibile. Non posso dirvi di più senonchè nutro piena fiducia nella chiaroveggenza e nel patriottismo dei magistrati della Corte. Qualunque siano le prevenzioni di taluno, sono sicuro che tutti cercano soltanto la luce e la verità».

A proposito di queste testimonianze degli ex ministri, il *Figaro* osserva: «O saranno decisive e l'istruttoria supplementare terminerà rapidamente, o non lo saranno e sarà prolungata molto, con indicazione favorevole alla innocenza Dreyfus».

**La corrispondenza di Esterhazy sequestrata.**

*Parigi*, 9. Ieri è avvenuto un fatto molto importante; nello scorcio della giornata, in seguito ad ordine della Corte di Cassazione venne sequestrata una voluminosa corrispondenza di Esterhazy, non si sa se in casa di madame Boulancy e in casa di madamigella Pays. L'*Aurore* dice che ciò costituisce la dimostrazione decisiva della colpabilità dell'Ulano.

Le *Droits de l'homme* dice che la perquisizione delle carte di Esterhazy fu fatta dall'usciere nel domicilio del maggiore. E' fra le sue carte che si sarebbe trovata la lettera scritta su carta sottile identica a quella del *bordereau*

**Picquart trasferito — Sequestro di un'opera**

*Parigi*, 9. Clemenceau afferma che Picquart domani sarà trasferito alla giustizia civile.

In seguito alla denunzia fatta da un senatore, assicurasi che il consiglio dei ministri decise il sequestro dell'opera di Urbain Gohier: «L'armée contre la nation». Quest'opera per la quale Gohier verrà processato non è che la riproduzione di articoli pubblicati da lui all'*Aurore* e diretti a dimostrare che sono i discendenti di antichi emigrati che prendono di nuovo posizione contro la repubblica.

## Tanto per variare.

**Le vittime degli animali feroci nell'India.** — Il «Calcutta Times» pubblica la seguente statistica: Dal giugno 1897 al giugno 1898 perirono nell'Indostan 4277 persone, vittime degli animali feroci, e 20959 persone furono uccise dai morsi avvelenati delle serpi. Nella Birmania 109 persone furono uccise dalle belve e 514 dalle serpi.

# Cronaca Provinciale.

## Pordenone.

### Un "premio industriale" al nostro Antonio Brusadin.

Con Decreto 3 marzo anno volgente, s'istituivano vari premi industriali, da conferirsi per concorso, agli espositori della Mostra Generale Italiana in Torino.

Una categoria di premi era stabilita per tutte le piccole industrie, le quali fossero esercitate con utili risultati e avessero impiegato il maggior numero di operai dal 1893 in poi.

Ebbene: al nostro intraprendente Antonio Brusadin fu assegnata medaglia d'argento per la sua lavorazione dei vimini.

Congratulazioni sincere!

**Una conferenza.** — *9 novembre* — (*B*). — Un cortese invito mi fa sapere che l'11 corrente, ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, l'egregio prof. di Storia Barazzutti, terrà una conferenza. Oltre agli allievi, è certo che numerosissimo accorrerà il pubblico, conoscendo già il valore del conferenziere.

## Tarcento.

**Fiori d'arancio.** — Auguri alla coppia di sposi novelli: Roberto Lotti-Angelina Morgante che ieri, martedì, unirono le loro sorti col dolce nodo d'imeneo.

## Cividale.

**San Martino.** — Molti ed eleganti casotti popolano la piazza Plebiscito e Diacono. Venerdì ci sarà la fiera, magnifica stante il bel tempo, con balli etc.

**Gli allievi del maestro C. Bertossi**, mi pregano di esternare la loro gratitudine per lo zelo che adopra nell'allevarli nella difficile arte dello Stradivari, e promettono di corrispondere con pari amore, sperando di poter in breve ripresentarsi in pubblico, per dare un saggio della loro buona volontà.

**Balli.** — Domenica alla *Nave* e venerdì, sabato e domenica in tutte le sale, le orchestre cividalesi Bertossi e Bellina faranno far le piroette alle nostre fanciulle — avente il primato la sala del Friuli e della Nave, oggi ridotta a nuovo.

**Ai cani senza museruola** e lasciati in balìa di loro stessi, perchè non si dà il laccio dal canicida? Perbacco, l'altra sera, ben due volte un cane dei casotti addentò uno ed aggredì altro dei passanti, senza che nessuno ci mettesse di mezzo. Cosa fa il canicida, e cosa fanno le guardie?

**Dichiarazione.** — Dichiaro, per coloro che tanto s'interessano d'una questione sorta in seguito ai concerti dati nella famiglia Strazzolini, che chi inviò la corrispondenza in proposito a questo Giornale, non ha mai ricevuto compensi per tributare lodi a chicchessia, ma che scrisse colla certezza che le medesime furono giuste ed imparziali, conoscendo da molto tempo i meriti degli artisti ed artiste che suonarono nei suddetti concerti, riuscitissimi anche secondo l'opinione di molte notabilità musicali cividalesi. Nè si venga a dire che il parallelo fra il signor A. Foramitti ed il signor G. Bier è inesatto od ingiusto, perchè se è vero che il primo conosca finamente l'arte e da meritarsi sempre sinceri applausi, non è meno vero che il secondo pure la conosca colla delicatezza che suscita l'entusiasmo e l'ammirazione. *V.*

**Per Paolo Diacono.** — Sappiamo che anche la gioventù cividalese intende unirsi in Comitato per deliberare sulle onoranze, di propria iniziativa, da tributare a P. Diacono nel 1899 e che già si lavora per un numero unico.

L'idea buona della nostra gioventù studiosa non ha bisogno di encomio.

**Teatro.** — Con dispiacere venni a conoscenza che i battenti del nostro teatro Ristori resteranno chiusi per deficienza di suonatori, che durante la fiera di San Martino saranno occupati nelle feste da ballo.

Quando si apriranno? E' una domanda che abbiamo diritto di fare alla Presidenza.

**Furto, coltellata ed arresti.** — Certi L. Bannati e L. Malisan rubarono ad un ubbriaco L. 23 e vennero poi a contesa fra loro per la spartizione, che terminò con una coltellata, ricevuta alla fronte dal primo.

Il Bannati si trova in carcere, aspettando il degno suo amico, che credo sia latitante.

Mentre stava per impostare la lettera, ho saputo che anche L. Malisani venne arrestato.

**Avvelenamento casuale o suicidio?** — Domenica sera certo Martelozzi, oste a Spessa di Cividale, si coricò accusando forti dolori di ventre che egli attribuiva a dei funghi che aveva mangiato. La mattina successiva egli fu trovato cadavere. Sospettasi che piuttosto che un avvelenamento casuale, sia proprio un suicidio, e si qualificherebbe anzi in *pasta badese* la sostanza venefica ingoiata dal Martelozzi.

## Latisana.

### Bue che uccide.

Ieri dovemmo riassumere da una cartolina il doloroso fatto accaduto a Titiano. Soggiungiamo qualche particolare, contenuto nella medesima.

Erano le sette e mezza del mattino. Il bovaro Angelo Paron, com'è solito ogni giorno, sciolse dalle catene i buoi, perchè andassero ad abbeverarsi nello stagno ch'è vicino alla stalla: non più d'una quindicina di metri. La stalla è posta in un cortile promiscuo, dove abita anche la famiglia Camilotti.

Di questa famiglia fa parte anche certa Maria Biasin in Camilotti. Ella o non si avvide che la propria figlia Regina Camilotti nomata Ida di tre anni era uscita in cortile; o non vi badò. Le tante volte che i bimbi s'avvicinano ai buoi, senza che ne vengano disgrazie!...

Ma volle atroce caso che uno dei bovini correndo balzelloni per la corte colpisse la povera piccina con un calcio alla testa, così da produrgli immediata emorragia cerebrale, e la conseguente morte!...

Contro il Paron e contro la Biasin venne presentata denuncia alla Pretura di Latisana per omicidio colposo. Naturalmente, l'autorità fu sopraluogo.

## Rivignano.

*9 novembre* — (*A. S.*) — Nella giornata dell'8 novembre moriva in Rivignano *Pietro Filomeno Pertoldeo*.

Mente equilibrata, ottimo padre di famiglia, diligente e operosissimo per molti anni nel disimpegno di vari Uffici pubblici; Egli lascia un vuoto nel Paese, indimenticabile.

Alla disgraziata famiglia non v'ha conforto, se non il luminoso esempio del Caro estinto ed il compianto di tutti per tanta perdita.

Sia benedetta la memoria di lui.

—

*9 novembre*. — Ancora una volta la sventura volle bussare alla porta della Famiglia Pertoldeo! Il signor Pietro Filomeno nell'età di soli 64 anni cessava di vivere ieri alle ore 8, munito dei conforti della Religione e circondato da tutti i suoi cari.

Proprio quando la felicità pareva arridesse su questa casa, essa venne colpita dalla più tremenda sciagura!

Con quell'uomo si spense una cara e venerata esistenza; un ottimo ed affettuoso padre, un cittadino veramente esemplare che consacrò l'intera sua esistenza per il bene. Ed il dolore che oggi colpì la Famiglia Pertoldeo è dolore generale in questo paese che sommamente amava e stimava il sig. Filomeno e ne conosceva ed apprezzava le sue alte doti di virtù e buon cuore. Ai figli sig.ri ing. Andrea, Diego, Teresina ed Anna; al fratello sig. Antonio; al genero e nipoti tutti, sia di conforto il buon nome che loro lascia in eredità l'estinto, ed il man festo cordoglio di tutta la cittadinanza.

I funerali che avranno luogo domani giovedì alle ore 9 riusciranno certo imponenti, poichè la famiglia Pertoldeo gode della simpatia e conoscenza di tutta questa zona. *R. D'Agostini.*

## Palmanova.

**Educate ed educatevi** — *8 novembre* — (*Alfa*) — Chiuso domenica sera il teatro, siamo piombati nella quiete invernale. Che cosa faremo per tener desti e rialzare gli animi in questi quattro mesi che ci stanno dinanzi, quattro mesi tristi e monotoni per noi lontani dalla vita attiva della città? Consacriamo qualche ora di questa lunga stagione ad istruire ed istruirci; ecco la più nobile risposta. Quanto utile sarebbe, ad esempio, che a compiere l'opera rigeneratrice della classe operaia a canto alle scuole di musica e di disegno, cittadini volonterosi intrattenessero ogni qual tratto i giovani con brevi corsi di scienze elementari, di storia ecc..., come durante tutta la stagione invernale si fa presso la benemerita Società operaia di Udine! (1) Menti elette non ne mancano, ma purtroppo l'apatia e la noncuranza regnano sovrane.

Fra gli altri, qui ci sono parecchi giovani studenti cui la esorbitante libertà universitaria concede di passare in famiglia parecchi mesi dell'inverno. Quanto più nobile sarebbe per loro, quanto più utile per i loro giovani concittadini se in piccole e modeste riunioni impartissero loro il «pane della scienza» invece di consumare i calzoni sulle sedie dei caffè e di abbrutirsi nelle osterie, consumando nel vizio le migliori energie. Farebbero opera altamente umanitaria, altamente civile, non solo per l'utilità che l'operaio a poco a poco potrebbe risentire allargandosi i confini della sua cultura ma anche per l'esempio di serietà e di laboriosità che così facendo darebbero. Il bravo Ernesto Bert, spinga, diriga questi giovani, faccia loro intendere che il primo compito d'ogni italiano è di educarsi e di educare.

(1) Si fece, in passato; ora non si fa più. (*Nota della Red.*)

## Osoppo.

### I particolari sul fratricidio involontario.

*9 novembre*. — Eccovi in qual modo si svolse il dolorosissimo caso di ieri.

Alle ore sette, il Pierino d'anni dodici col proprio fratello Massimo di anni nove entrarono nella camera della sorellina Colomba, per invitarla a recarsi in Chiesa.

Il minore dei fratelli, veduto nell'angolo vicino alla porta un fucile, si avvicinò al medesimo, lo prese e stava riguardandolo per ogni verso.

Fu allora che il Pierino tolse di mano al Massimo il fucile ed appoggiò la canna sul letto. Egli non credeva che l'arma fosse carica, essendo irrugginita qua e là e perfino la capsula. Invece, il fucile era caricato da circa due mesi e deposto lì.

Il bambino, non pratico come facilmente si comprende, cominciò a tasteggiare il grilletto, parendogli che non istesse a posto.

Il colpo partì — e la povera fanciulletta ne rimase ferita al basso ventre: ell'era a solo un metro di distanza dal fratello!

Sulle prime, la disgraziata non si era accorta della propria sventura, ed andava ad alta voce chiamando:

— Mamma! mamma!

Poi, fece alcuni passi, insanguinata, insanguinando. E fu la vista del sangue che la spaventò; così che fu trovata dalla sua madre, poco dopo accorsa, piegata sopra di sè e tenendosi le ginocchia.

La misera donna le praticò qualche bagno, mentre il fratello narravale il triste caso. Allora, più che mai spaventata, la infelice madre corse in cerca del medico. E fu pronto il soccorso dell'arte, ma già troppo tardivo; e forse, inutile sarebbe stato anche se porto immediatamente.

La disgraziatissima Colomba Pellegrini spirava alle undici e mezza, lamentandosi di atroci dolori — ma nella sua piena intelligenza fino all'ultimo istante!...

Perdura fortissima l'impressione per il caso tremendo. Valesse almeno a persuadere i possessori di armi che non le si devono tener cariche, in casa, mai, sì ppur non le si riponganо in luogo non accessibile ai fanciulli.

# Friuli Orientale.

*Gorizia*. — **Un atto di giustizia del Tribunale dell'impero.** — Malgrado tutte le vie legali tentate dal nostro Comune, gli si impose una scuola con lingua di insegnamento slovena. Non solo; ma si era obbligato esso Comune ad aprirla in un determinato luogo, trovando che il locale da esso fissato non rispondeva... alle bizze dei caporioni sloveni che vogliono imbastardire tutte queste disgraziate provincie italiane.

Il Comune, condannato dal Consiglio scolastico provinciale a fare quel che gli sloveni volevano; costretto dal Ministero, che ordinò perfino il sequestro delle rendite comunali a beneficio della non voluta e non necessaria scuola; non si diede vinto però, e portò la faccenda dinanzi al supremo tribunale dell'impero. Il quale, discutendo lunedì la causa, accolse nella sua interezza il gravame del Comune, dichiarando l'edifizio dell'ex caserma Cattinelli assolutamente idoneo per lo scuola slovena; e annullò gli ordini del Consiglio scolastico provinciale.

Con questa dicisione cadono quindi il sequestro delle addizionali, il contratto tanto oneroso per il Comune, stipulato dal Governo e tutte le altre misure coercitive. Almeno una volta che la giustizia abbia suo corso!

# Cronaca Cittadina.

### Le visite del R. Prefetto.

Il R. Prefetto visitò ieri la Casa di Ricovero, e ne rimase soddisfattissimo, trovando solo che potrebbe accogliere il doppio di ricoverati, i quali ora sommano a cento.

La è, questa, una idea che anche il nostro giornale sostenne più volte; e che ora, forse, con le rendite delle somme raccolte per l'Ospizio di cronicità e con quelle del lascito conte Tullio, si potrebbe gradatamente effettuare.

### Al prof. Artidoro Baldissera.

Fra i tanti libriccini, editi ad uso delle Scuole, gli *Elementi di Geografia* ch'Ella con tanta diligenza compilava per le Classi elementari superiori, hanno pregi tali da raccomandarsi da sè. Quindi il far sapere che a cura della Ditta tipografica-libraria fratelli Tosolini ne uscì or ora l'*edizione settima*, è la più sicura raccomandazione presso il Pubblico.

Tanti rallegramenti per il favore, con venne accolto il suo lavoro attinto alle migliori fonti della Scienza, e reso accessibile alla mente degli alunni per l'istruzione primaria. G.

### Teatro Minerva.

Alla serata d'onore della brava coppia danzante Poggiolesi - Paolucci accorse molto pubblico.

Tanto nel passo di carattere *La ciociara*, come nel ballo *Lucifero*, i seranti furono applauditissimi ed alla signorina Luigia Paolucci fu presentato un elegante canestro di fiori con ricco nastro ed un oggetto di valore.

La coppia Almeida furoreggiò come sempre con i suoi duetti eccentrici.

### Per norma di un corrispondente.

Il tre novembre, uno dei nostri corrispondenti di Cividale affidava a persona amica una lettera perchè ci fosse recapitata.

E difatti, quella persona ce la recapitò... jeri, nove novembre, dopo giorni che giaceva nei ripostigli della sua giacchetta!... Naturalmente, la corrispondenza, ora, andò a finire nel cestino; ma credemmo di narrare il *fatterello* per norma del nostro corrispondente e perchè sappia il motivo per cui non pubblicammo il suo scritto.

### Pioggia di stelle cadenti.

Nelle notti dal 12 al 14 corr. avverrà il passaggio della terra attraverso il gruppo delle Leonidi; e siccome un anno solo ci separa dal massimo d'intensità del fenomeno, è probabile che anche questo anno avremo una pioggia abbondante di stelle cadenti. Le ore più propizie per osservare il fenomeno sono quelle dopo la mezzanotte, poichè la costellazione del Leone, dalla quale le Leonidi sembrano staccarsi, non è visibile prima delle 11. In queste due giornate la luna si leva tra le sei e le sette della mattina, e la sua assenza è propizia all'osservazione del fenomeno.

La cometa che precede il gruppo principale delle Leonidi, va avvicinandosi alla terra e in primavera sarà già entrata nel campo visivo degli astronomi.

### Arresto.

Alle venti di ieri nella caserma delle guardie di Finanza addette alla stazione ferroviaria, fu dichiarato in arresto certo Enrico Covassi di Valentino d'anni 26 muratore da Rive d'Arcano. Egli, come il treno con cui rimpatriava fu al confine sul Judri, vedendo il Corpo di guardia dei «finanzotti», gridò ad alta voce: — Ecco il casello dei lazzaroni!

Ed ora, dovrà rispondere del reato di oltraggi.

Nella perquisizione praticatagli sulla persona, gli trovarono un bel gruzzolo di danaro, risparmiato lavorando all'estero.

Un momento di giudizio di più, quanto gli sarebbe stato utile!

### Ambulatorio Medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o Reggimento fanteria eseguirà *domani* 11 novembre dalle ore 14 3/4 alle 16 1/4 in piazza V. E.

1. Marcia
2. Sinfonia sull'Opera «Nabucco» — Verdi
3. Fantasia sull'Opera «La Forza del Destino» — Verdi
4. «El Duo de la Africana» Zarzuela di — F. Caballero
5. Valzer «Care Memorie» — Bercanovich

### Privo di mezzi.

Perchè privo di mezzi e perchè dava segni di non essere completamente in sè, fu accompagnato nella caserma della P. S. certo Francesco Cornioli di Antonio d'anni 21 da Buttrio.

### All'Ospedale

Vennero medicati: Del Tonc Giuseppina di Luigi d'anni 21 contadina di Basaldella, per accidentale ferita lacero contusa al pollice ed all'indice sinistro, frattura della seconda falange del pollice, guaribili in giorni ventisei;

Molisani Giovanni fu Giacomo d'anni 22 facchino di Udine, per accidentale ferita lacero contusa alla regione frontale interessante la cute, guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio poi certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 novembre a Lire 108.64.

---

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e formonologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio che egli ha titolo «Specialità *Innocente*» e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico od anche emostatico. Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagnuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità soffrente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio delle proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti. — *Un Medico.*

### Cinematografo Lumière.

In Giardino grande, fra le *barchette*, le *giostre* ed i *papadici*, si sta erigendo un elegante *baraccone*, dove fra giorni verrà esposto un *Cinematografo Lumière* dei più perfezionati. Il programma delle vedute è di tutta novità, il macchinario agisce mediante l'elettricità e l'effetto sarà tale da superare tutto quello che in questo genere di divertimento fu esposto fra noi.

### Ringraziamento.

Anche quest'anno la spett. Società Alpina Friulana volle ricordarsi del Comitato Protettore dell'Infanzia, elargendo L. 100 (cento) a favore della Colonia Alpina.

Il Comitato predetto, riconoscente, ringrazia sentitamente la Società Alpina per la generosa oblazione.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 227 50 | Marchi | 133 75 |
| Napoleoni | 21 65 | Sterline | 27.30 |



---

Ieri alle ore 2 1/2 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

**Maria Lai ved. Derigo**

d'anni 80.

I nipoti addolorati ne danno la triste partecipazione ai parenti ed agli amici.

Udine, 10 novembre 1898.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 3 1/2 pom. nella Parrocchia di S. Quirino, partendo dalla casa Via Cappuccini N. 11.

---



## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### TRIBUNALE DI UDINE.

**Falso giuramento.** — Bassi Vittorio fu Luigi, Paolini Lorenzo di Domenico, Molinaro Santo di Giuseppe e Venturini Ugo fu Lorenzo, tutti di Percotto, erano imputati di falsità in giudizio per avere in udienza 18 maggio, avanti il Pretore del secondo Mandamento, deponendo come testi, affermato con giuramento il falso, dichiarando che la sera del 27 marzo, quando la guardia campestre De Faccio Vincenzo entrò nell'osteria di Costantini Luigi in Percotto e ne ordinava la chiusura, non fossero ancora suonate le ore 10. Furono condannati tutti quattro alla reclusione per giorni 50 ed all'interdizione in solido, poi, nelle spese.

### TRIBUNALE DI BOLOGNA.

### Il processo Favilla.

*Bologna*, 9. — Nel suo interrogatorio Luraghi concluse coll'affermare che Cavallini era l'anima dell'operazione.

L'avv. Poggeschi deplora che si sia lasciato fuggire un imputato tanto importante.

Seguono gl'interrogatori degli altri imputati.

Erra si proclama innocente.

Il pubblicista Contadino afferma d'aver dato documenti a Perrone, ma di non averli più riavuti. Confessa che ebbe da Perrone mille cinquecento lire per pagare i mobili dell'Agenzia.

Il Presidente lo interrompe contestandogli aver il Perrone affermato che tale somma gli fu restituita.

## Gazzettino commerciale.

### Mercato della seta.

*Milano*, 9 — Le domande e le conseguenti trattative furono in giornata discretamente numerose, offrendo alla nostra piazza senza una sembianza di vita attiva. Perdurano tuttavia le difficoltà di conclusione che riducono di molto l'importanza delle vendite.

Si parla di un minore quantitativo nella produzione delle greggie chinesi: mentre questa era giudicata di 55 mila balle, in realtà, dicesi non risulterebbe che di 45 mila.

## Memoriale dei privati.

### Comune di Reana del Rojale

*Avviso di concorso.*

A tutto novembre corrente è aperto il concorso al posto di levatrice condotta pei poveri di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 252.

La nomina verrà fatta dal Consiglio comunale in via di esperimento per due anni, e l'eletta dovrà assumere le funzioni il 1 gennaio 1899.

L'eletta dovrà fissare la sua residenza nelle frazioni di Valle o Rizzolo, Rugnano.

Reana, 2 novembre 1898.

Il Sindaco
*Linda.*

### Il nuovo segretario alle finanze.

*Roma*, 9. — L'on. Vendramini accettò in sottosegretariato di Stato alle finanze il surrogazione di Wollemborg. Il decreto di nomina fu approvato telegraficamente.

### Aumento nello sconto tedesco.

*Berlino*, 8 — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto del 5 e mezzo per cento e l'interesse delle antecipazioni al 6 e mezzo per cento.

## Notizie telegrafiche.

### Un completo ritiro delle truppe turche da Creta. - 5 impiccati.

**La Canea**, 9. L'ammiraglio russo Skrydloff invitò Ph. k.r pascià a ritirare immediatamente le truppe turche da Retimo. A Hierapetra furono i soldati turchi stessi che pregarono i francesi di agevolare l'immediata partenza dall'isola. A Candia ieri furono impiccati 5 turchi. Ismail pascià ebbe l'ordine di sollecitare la sua partenza prendendo con sè anche il resto delle truppe turche.

---

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

---

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.